

POLIZIA. Tommaso Vendemmia e Tommaso Berretta fanno il punto delle emergenze territoriali, nella speranza di non rimanere inascoltati a Roma

Appello a Pansa di Siap e Coisp

● I due sindacati sono concordi con il sostenere che strutture, mezzi, dotazioni e personale sono al minimo

«Con il recupero delle risorse per affitti stratosferici, si potrebbe finanziare parte delle attività di contrasto al crimine». «Non si parla più di fondo della giustizia».

●●● «A Catania, i reati esistono e bisogna convivere, come il traffico di droga che è superiore alle decine di operazioni e arresti fatti da una Squadra mobile ormai all'osso. Sì, perché oltre alle carenze strutturali si aggiungono quelle dei poliziotti in servizio e delle autovetture, mentre del fondo unico di giustizia non se ne sente più parlare». Lo afferma Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del Siap, che lancia l'allarme nel giorno della nomina del nuovo capo della Polizia Alessandro Pansa, che alla guida dello Sco, ha guidato i suoi uomini al blitz che ha portato all'arresto di Nitto Santapaola.

«Lo abbiamo denunciato più volte e tutti ne siamo consapevoli - aggiunge il rappresentante sindacale - ma mentre per le strutture e i mezzi non ci sono soldi, noi riteniamo che per risorse umane qualche cosina si potrebbe fare. Certo, ci vuole la partecipazione di tutti; dei cittadini che denunciano, del sindaco che offre immobili, dei commercianti che denunciano e collaborano, delle parti sociali, ma soprattutto, vorremmo anche una collaborazione ad eliminare le sacche di privilegi che sprecano decine di poliziotti tutti i giorni con "mestieri di portierato", che si chiamano di "vigilanza, ma non lo sono"».

E Tommaso Vendemmia alza il tiro, occupandosi dei Commissariati. «I quartieri di San Cristoforo e

Librino - sottolinea - hanno necessità di essere vigilati da poliziotti, possibilmente in macchina o moto e non da quattro mura senza nulla dentro. Le otto strutture che compongono il corpo della Questura costano ai cittadini catanesi: giornalmente 70 uomini per le vigilanze e oltre 2.000.000 euro di affitto l'anno. Mentre i servizi di rappresentanza assorbono 25 uomini al giorno. Il tutto quando a Catania il controllo del territorio assume importanza strategica per lo sviluppo della città. Noi siamo pronti al confronto».

Scende in campo anche il Coisp. «Sarebbe opportuno rivisitare i prezzi dei canoni dei locali in affitto alla polizia di Stato in quanto, a fronte della crisi generalizzata, vi è stato un elevatissimo abbassamento di questi ultimi, ma il loro costo è invece rimasto invariato». Lo sostiene la segreteria regionale del sindacato, ricordando che gli «interventi urgenti di manutenzione straordinaria» sono a carico dei proprietari. Nel capoluogo etneo gli uffici di polizia sono sparsi in zone di verse, quando molti di loro necessitano di essere accorpati, oltre che per questioni di risparmio, anche per ragioni di operatività (divisione Amministrativa in corso delle Province; Squadra mobile in via Monsignor Ventimiglia, sezione motorizzazione a San Giuseppe La Rena).

«Tali inadempienze - osserva il segretario regionale del sindacato Alessandro Berretta - sono anche sintomatiche di una cattiva gestione delle risorse pubbliche e sono in palese contrasto con la "spending review" di cui tanto si parla.

Con il recupero di queste risorse, infatti, si potrebbe finanziare parte delle attività di contrasto alla criminalità organizzata, purtroppo spesso limitata a causa dell'assenza di un supporto economico».

Altro problema al quale il Cosp tiene è quello legato ai tagli di organico. «Basti pensare - sostiene Alessandro Berretta - che i dirigenti degli uffici di polizia sono spesso costretti a rallentare o differire le indagini a causa della carenza di fondi per pagare gli straordinari ai poliziotti. A tale scopo occorre dire a chiare lettere che un'ora di straordinario viene retribuita circa 6 euro ed è assurdo che a causa di somme irrisorie venga diminuita la sicurezza in favore dei cittadini. Tale assunto risulta ancora più grave se rapportato agli sprechi ai quali tristemente ogni giorno si assiste». Secondo il Coisp siciliano è assolutamente necessario innalzare il monte ore dello straordinario utile per i colleghi, in quanto è assurdo che gli agenti lavorino e facciano sacrifici privi del giusto compenso. «Il Coisp - conclude Alessandro Berretta - chiede una maggiore sensibilizzazione nei confronti di tali tematiche per fare in modo che i risparmi così ottenuti vengano canalizzati in favore della Polizia di Stato sofferente su più fronti».



SIAP**«Troppi 25 poliziotti... portieri»**

Alla questura di Catania bisogna convivere con carenze strutturali, ma anche di uomini e mezzi. Lo denuncia in una nota il segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, il quale ricorda anche come «del fondo unico di giustizia non se ne senta più parlare». «Lo abbiamo denunciato più volte e tutti ne siamo consapevoli - aggiunge il rappresentante del sindacato di polizia - ma mentre per le strutture e i mezzi non ci sono soldi, noi riteniamo che per le risorse umane qualcosa si possa fare». Vendemmia chiede di «eliminare le sacche di privilegi che sprecano decine di poliziotti tutti i giorni con "mestieri di portierato" che si chiamano di "vigilanza", ma che non lo sono. San Cristoforo e Librino hanno necessità di essere vigilati da poliziotti, possibilmente in macchina o moto, e non da quattro mura senza nulla dentro. Le otto strutture che compongono il corpo della questura costano ai cittadini catanesi giornalmente 70 uomini per le vigilanze e oltre 2.000.000 euro di affitto l'anno. Mentre i servizi di "rappresentanza" assorbono già 25 uomini al giorno. Il tutto quando a Catania il controllo del territorio assume importanza vitale per lo sviluppo della città».



lasiciliaweb

Il sindacato di polizia: "A Catania le nostre risorse sono ridotte all'osso"

La denuncia del Siap: "Mancano vetture e personale. Decine di agenti praticano mestieri di portierato che si chiamano vigilanza ma non lo sono. Nessun controllo a San Cristoforo e Librino"

CATANIA - "A Catania i reati esistono e bisogna conviverci, come il traffico di stupefacenti che è superiore alle decine di operazioni e arresti fatti da una squadra mobile ormai all'osso. Sì, perché oltre alle carenze strutturali si aggiungono quelle dei poliziotti in servizio e delle autovetture oramai inesistenti, mentre del fondo unico di giustizia non si sente più parlare". E' una denuncia durissima quella di Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del Siap, il sindacato della polizia.

"Lo abbiamo detto più volte e tutti ne siamo consapevoli - aggiunge -, ma mentre per le strutture e i mezzi non ci sono soldi, noi riteniamo che per le risorse umane qualche cosa si potrebbe fare. Certo, ci vuole la partecipazione di tutti; dei cittadini che denunciano, del sindaco che offre immobili e la collaborazione dei vigili, dei commercianti che collaborano, delle parti sociali, ma soprattutto, vorremmo anche una collaborazione per eliminare le sacche di privilegi che sprecano decine di poliziotti tutti i giorni con 'mestieri di portierato' che si chiamano di 'vigilanza', ma non lo sono".

"I quartieri di San Cristoforo e Librino - sottolinea il segretario del Siap - hanno necessità di essere vigilati da poliziotti, possibilmente in macchina o moto, e non da quattro mura senza nulla dentro. Le otto strutture che compongono il corpo della Questura costano ai cittadini catanesi: giornalmente 70 uomini per le vigilanze e oltre 2.000.000 di euro di affitto all'anno. Mentre i servizi di 'rappresentanza' assorbono 25 uomini al giorno. Il tutto quando a Catania il controllo del territorio assume importanza vitale per lo sviluppo della città. Noi siamo pronti al confronto".

Catania Oggi  **com**
quotidiano

[Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca in Città](#) » Il Siap, i quartieri di San Cristoforo e Librino hanno necessità di essere vigilati da poliziotti

Il Siap, i quartieri di San Cristoforo e Librino hanno necessità di essere vigilati da poliziotti

Pubblicato da: [Redazione in Cronaca in Città](#) 1 giugno 2013 [0](#)



Con le celebrazioni della Festa della Repubblica si

coglie l'occasione per fare i bilanci delle attività svolte dalle forze armate e dalla forze dell'ordine, che con impegno tutti i giorni, nel rispetto delle loro competenze, esercitano attività spesso invisibili, ma che rivestono un ruolo importantissimo nella nostra società.

“Troppe responsabilità sociali, – scrive in una nota il Segretario SIAP Tommaso Vendemmia – sono state date alle forze dell'ordine nell'ambito del territorio nazionale e troppi tagli del personale costringono a fare i conti con le crescenti esigenze dei cittadini”. “Recentemente le cronache hanno riportato afferrati delitti e crimini commessi con sempre più ferocia e determinazione da parte di giovani. Sì, giovani ragazzi che non avendo altre prospettive cadono in una strada senza ritorno. In questa città, i crimini sono all'ordine del giorno e la cosa peggiore è che quasi tutti si sono abituati a sentirne parlare, asettici dati, utili solo a fronte di ricorrenze e statistiche”.

“L'aspetto peggiore – continua Tommaso Vendemmia – è rappresentato dal fatto che, a Catania, i reati esistono e bisogna convivervi, come il traffico di stupefacenti che è superiore alle decine di operazioni e arresti fatti da una squadra mobile ormai all'osso. Sì, perché oltre alle carenze strutturali si aggiungono quelle dei poliziotti in servizio e delle autovetture oramai inesistenti, mentre del fondo unico di giustizia non se ne sente più parlare. Lo abbiamo denunciato più volte e tutti ne siamo consapevoli, ma mentre per le strutture e i mezzi non ci sono soldi, noi riteniamo che per risorse umane qualche cosina si potrebbe fare. Certo, ci vuole la partecipazione di tutti; dei cittadini che denunciano, del sindaco che offre immobili e la collaborazione dei vigili, dei commercianti che denunciano e collaborano, delle parti sociali, ma soprattutto, vorremmo anche una collaborazione ad eliminare le sacche di privilegi che sprecano decine di poliziotti tutti i giorni con “mestieri di portierato” che si chiamano di “vigilanza”, ma non lo sono”.

“Allora basta vigilanza nelle anticamere o sotto casa, delle varie autorità basta poliziotti impegnati in rappresentanza di eventi non a caratteristiche di ordine pubblico e soprattutto basta mantenere commissariati senza uomini e mezzi, sicuramente simbolo di lotta al crimine ma che non danno nessun contributo”. “I quartieri di San Cristoforo e Librino – continua la nota del Segretario del SIAP – hanno necessità di essere vigilati da poliziotti, possibilmente in macchina o moto, e non da quattro mura senza nulla dentro. Le otto strutture che compongono il corpo della Questura costano ai cittadini catanesi: giornalmente 70 uomini per le vigilanze e oltre 2.000.000 euro di affitto l'anno. Mentre i servizi di “rappresentanza” assorbono 25 uomini al giorno. Il tutto quando a Catania il controllo del territorio assume importanza vitale per lo sviluppo della città. Noi siamo pronti al confronto”.

LIVESICILIA CATANIA

COISP E SIAP

Affitti troppo costosi per la Questura

La denuncia dei sindacati di polizia

Sabato 01 Giugno 2013 - 16:35

2 milioni di euro di affitto l'anno, secondo i calcoli del Siap di Catania, si spendono in canone di locazione per i locali della polizia. Il Coisp a questo punto lancia la proposta di rivisitare i prezzi.

CATANIA - "Sarebbe opportuno rivisitare i prezzi dei canoni dei locali in affitto alla polizia di Stato in quanto, a fronte della crisi generalizzata, vi è stato un elevatissimo abbassamento di questi ultimi, ma il costo è invece rimasto invariato". Lo afferma la segreteria regionale del Coisp, ricordando che gli "interventi urgenti di manutenzione straordinaria" sono a carico dei proprietari. "Tali inadempienze - osserva il segretario regionale del sindacato di polizia, Alessandro Berretta- sono anche sintomatiche di una cattiva gestione delle risorse pubbliche e sono in palese contrasto con la 'spending review' di cui tanto si parla. Con il recupero di queste risorse, infatti, si potrebbe finanziare parte delle attività di contrasto alla criminalità organizzata, purtroppo spesso limitata a causa dell'assenza di un supporto economico". "Altro problema è quello dei tagli - aggiunge Berretta - basti pensare che i dirigenti degli uffici di polizia sono spesso costretti a rallentare o differire le indagini a causa della carenza di fondi per pagare gli straordinari ai poliziotti. Si precisa che un'ora di straordinario viene retribuita circa sei euro, ed è assurdo che a causa di somme irrisorie venga diminuita la sicurezza in favore dei cittadini. Tale assunto risulta ancora più grave se rapportato agli sprechi ai quali tristemente ogni giorno si assiste". "E' assolutamente necessario - conclude il segretario del Coisp Sicilia - innalzare il monte ore dello straordinario utile per i colleghi, in quanto è assurdo che i nostri uomini lavorino e facciano sacrifici privi del giusto compenso". Il Coisp - conclude Berretta - chiede una maggiore sensibilizzazione nei confronti di tali tematiche per far sì che i risparmi così ottenuti vengano canalizzati in favore della polizia di stato già sofferente su più fronti".

Alla vigilia della festa della Repubblica si registra una nota anche di un altro sindacato di polizia, il Siap. "A Catania - afferma Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del Siap - i reati esistono e bisogna conviverci, come il traffico di stupefacenti che è superiore alle decine di operazioni e arresti fatti da una squadra mobile ormai all'osso. Sì, perché oltre alle carenze strutturali si aggiungono quelle dei poliziotti in servizio e delle autovetture ormai inesistenti, mentre del fondo unico di giustizia non se ne sente più parlare". Lo a "Lo abbiamo denunciato più volte e tutti ne siamo consapevoli - aggiunge il rappresentante del sindacato di

polizia - ma mentre per le strutture e i mezzi non ci sono soldi, noi riteniamo che per risorse umane qualche cosina si potrebbe fare. Certo, ci vuole la partecipazione di tutti; dei cittadini che denunciano, del sindaco che offre immobili e la collaborazione dei vigili, dei commercianti che denunciano e collaborano, delle parti sociali, ma soprattutto, vorremmo anche una collaborazione ad eliminare le sacche di privilegi che spremano decine di poliziotti tutti i giorni con 'mestieri di portierato' che si chiamano di 'vigilanza', ma non lo sono". "I quartieri di San Cristoforo e Librino - sottolinea il segretario del Siap - hanno necessità di essere vigilati da poliziotti, possibilmente in macchina o moto, e non da quattro mura senza nulla dentro. Le otto strutture che compongono il corpo della Questura costano ai cittadini catanesi: giornalmente 70 uomini per le vigilanze e oltre 2.000.000 euro di affitto l'anno. Mentre i servizi di 'rappresentanza' assorbono 25 uomini al giorno. Il tutto - conclude Vendemmia - quando a Catania il controllo del territorio assume importanza vitale per lo sviluppo della città. Noi siamo pronti al confronto".

